

SOMMARIO



Editoriale



Primo piano

Natale 2021 - Diamo una casa ai loro sogni



Festival World Agro Pontino 2021 Il racconto dei due giorni a Terracina



Focus progetti: Bolivia Nuove possibilità per i minori in difficoltà



Focus progetti: Congo Il diritto di essere madre





Sostegno a distanza Prendi per mano il futuro di un bambino







Il nostro conto corrente

Per donazioni con bonifico bancario IT 89 M 03069 09606 100000001058

c/c Banca Intesa Sanpaolo

int. a Associazione Volontari Dokita onlus



Dokita onlus è un'organizzazione umanitaria italiana che opera nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo, lottando contro l'esclusione sociale delle persone che vivono in condizioni di emarginazione.

Dokita soccorre e sostiene gli ultimi della terra, combattendo gli ostacoli che limitano il pieno sviluppo della persona, offrendo nuove opportunità di vita, in un'ottica di inclusione sociale e rispetto dei diritti fondamentali di ogni essere umano.

Nel portare avanti tali obiettivi Dokita mira altresì a creare una cultura del volontariato, della cooperazione, della solidarietà, della tolleranza, della pace, dell'uguaglianza nel rispetto delle diversità.

È attiva in 13 paesi, in 4 continenti e realizza prevalentemente attività a favore di: minori, orfani e ragazzi di strada, persone con disabilità, donne in difficoltà, carcerati, malati,

Sostieni i nostri progetti

FAI UNA DONAZIONE CON

Conto Corrente Postale

ccp n. 22445001 intestato ad Associazione Volontari Dokita onlus

Bonifico bancario su c/c Intesa Sanpaolo

IBAN: IT 89 M 03069 09606 100000001058 intestato ad Associazione Volontari Dokita onlus

Carta di credito

donazioni on-line su sostieni.dokita.org

PER INFORMAZIONI

Telefono: +39 06 66155158 Email: dokita@dokita.org Sito web: www.dokita.org

Presidente

Pietro Nicolai

Direzione e Amministrazione

Vicolo del Conte. 2 00148 Roma

Direttore Responsabile Salvatore Sfrecola

Segreteria di Redazione

Mario Grieco, Stefano Battista

Hanno collaborato Stefano Battista, Cecilia Calò.

Alice Pin

Progetto grafico e impaginazione Maria Cuervo

Stampa Foto

a cura di Edithink Srl

Archivio Dokita. shutterstock.com

Care Amiche e cari Amici,

la società italiana sta attraversando un momento difficile, in cui l'opinione pubblica è divisa, la crisi dei valori della politica, accentuata dalla pandemia, rischia di minare il sentimento di solidarietà degli italiani che, al contrario, hanno sempre dimostrato un grande senso di responsabilità sociale e di generosità verso i più vulnerabili.

Per contribuire a preservare tale ideale, che è alla base della convivenza pacifica e civile di qualunque società democratica, Dokita si impegna quotidianamente a favore dei più poveri in qualsiasi parte del mondo, avendo sempre chiare in mente le parole di Papa Francesco: "Il Signore promette ristoro e liberazione a tutti gli oppressi del mondo, ma ha bisogno di noi per rendere efficace la sua promessa. Ha bisogno dei nostri occhi per vedere le necessità dei fratelli e delle sorelle. Ha bisogno delle nostre mani per soccorrere. Ha bisogno della nostra voce per denunciare le inqiustizie commesse nel silenzio, talvolta complice, di molti".

La crisi dei valori comprende anche quel sentimento di sospetto verso culture diverse che si distingue sempre più spesso in alcune posizioni politiche e di conseguenza negli sguardi e nelle parole delle persone. Proprio dalla voglia di contrastare guesta situazione nacque nel 2019 il progetto "GetAP! Strategie per una cittadinanza globale dell'Agro Pontino" - cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) - che ha previsto attività rivolte a studenti, docenti, cittadini e istituzioni per favorire l'inclusione sociale, l'interculturalità e la conoscenza dei fenomeni migratori, in un territorio dove lo sfruttamento degli immigrati è purtroppo ancora troppo diffuso.

In occasione della conclusione del progetto abbiamo organizzato un bellissimo evento di chiusura che si è tenuto lo scorso agosto a Terracina: il Festival World Agro Pontino 2021. Sono stati due giorni intensi, pieni di arte, cultura, concerti e dibattiti su integrazione e cittadinanza attiva. È stato splendido per noi vedere una così ampia partecipazione delle istituzioni locali

e dei cittadini, soprattutto perché nel corso dell'evento sono state discusse con equilibrio tematiche, come quelle della convivenza di culture diverse e dei fenomeni migratori, troppo spesso strumentalizzate per fini politici.

In questo numero della rivista, vi raccontiamo delle due giornate del festival, ma anche del nuovo ambizioso progetto di ampliamento del Centro di attenzione integrale ai ragazzi a Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia che ci vedrà impegnati a potenziare le attività sociali, educative e sanitarie, già avviate da diversi anni, a favore dei minori e delle loro famiglie residenti nel quartiere "Barrio Las Pampitas".

L'intervento sarà coordinato da Padre Gioacchino Santoro - missionario della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione - che fino a pochi mesi fa ha gestito il Centro di attenzione integrale per gli adolescenti a Foz do Iguacu in Brasile, portandolo a diventare un punto di riferimento per tutta la città. L'idea è quella di replicare il grande lavoro fatto in Brasile nel barrio boliviano, mirando a rafforzare e promuovere in forma coordinata iniziative e servizi educativi e sanitari a favore di ragazze e ragazzi provenienti da strati sociali con ridotte risorse e opportunità. Noi di Dokita continuiamo a mettercela tutta, con l'augurio che la forza del nostro impegno arrivi a tutti voi, anche grazie alla nostra rivista, che ha lo scopo di raccontarvi il lavoro che, insieme ai nostri operatori, cooperanti e missionari in Italia e nel mondo, portiamo avanti quotidianamente per contribuire a rendere questo mondo un luogo libero da ingiustizie, soprusi ed egoismi. Senza il vostro supporto non potremmo farlo. E per questo non finiremo mai di ringraziarvi.

Auguri di Buon Natale e Felice anno nuovo.



NATALE 2021 FAI CRESCERE I LORO SOGNI

CI SIAMO POSTI L'OBIETTIVO DI FAR CRESCERE IL NOSTRO CENTRO DI ATTENZIONE INTEGRALE AGLI ADOLESCENTI IN BOLIVIA. TRAMITE LABORATORI E ATTIVITÀ DAREMO UN'OPPORTUNITÀ A CHI ALTRIMENTI AVREBBE IL FUTURO GIÀ SCRITTO.

Ci sono luoghi in cui il futuro appare come un qualcosa di già scritto. Sembra impossibile anche solo immaginare qualcosa di diverso, perché in contesti come quello del Barrio Las Pampitas, nella città di Santa Cruz de la Sierra povertà, emarginazione e delinquenza sono spirali che si alimentano della mancanza di speranza.

Per questo in occasione del Santo Natale ti chiediamo di aprire il tuo cuore e donare per un progetto che ha già dato i suoi frutti in Brasile e che ora vogliamo replicare in Bolivia. Significherà mettere un'opportunità tra i bambini del barrio e quel futuro complicato che sembra già scritto.

> Continua a pag.10

SOSTIENICI ORA CON UNA DONAZIONE

- Bollettino postale ccp n. 22445001 puoi usare anche il ccp allegato alla rivista
- Bonifico bancario su c/c BANCA INTESA SANPAOLO IBAN: IT 89 M 03069 09606 100000001058
- Carta di credito on-line su sostieni.dokita.org



Scopri di più sul progetto - leggi l'approfondimento a pag 10

4 Dokita Onlus Per informazioni; n. verde 800-766 433

TERRACINA, TEATRO DI UNA PICCOLA FESTA GLOBALE

di Cecilia Calò Ufficio Progetti c.calo@dokita.org



Forse pochi di voi sanno che a Terracina (siamo in provincia di Latina, sud Lazio) sono in corso lavori di recupero di uno dei teatri romani più grandi al mondo: un edificio capace di ospitare oltre 4mila persone situato al centro della città, in una piazza (Piazza Municipio) dove, rarità mondiale, sono situati contestualmente i palazzi del potere politico (comune), del centro religioso (cattedrale) e, appunto, il luogo degli svaghi (il teatro). L'ambizioso obiettivo dei lavori di scavo e recupero è quello di restituire la funzionalità originaria alla struttura: ospitare la rappresentazione di eventi e spettacoli teatrali.

Vi chiederete il perché di questo preambolo a un articolo di una rivista che parla di progetti di cooperazione e sviluppo... Ebbene, le ragioni sono racchiuse in alcuni "concetti chiave" che la storia che vi ho fin qui narrato mi ha lasciato in testa:

- l'arte è un bene comune da recuperare, da non tenere nascosto e da condividere;
- lo svago, la festa, assumono un significato più profondo se affiancati all'impegno politico per la ricerca del bene comune e alla ricerca di un bene individuale, più intimo, oserei dire spirituale;
- la strada, il viaggio (o migrazione), la possibilità di creare connessioni fra persone e mondi diversi rappresentano un'occasione unica di scambio e crescita, personale e comunitaria, che bisogna imparare a cogliere;
- ciò che sembra portare solo distruzione e chiusura (come una guerra o una pandemia)

può essere vissuto più propositivamente come un passaggio "educativo" verso nuove forme di conoscenza e apertura...

È in questa cornice che volevo raccontarvi la storia di una piccola festa globale di cui Terracina, il 31 luglio e il 1 agosto scorsi, è stata il degno teatro, appunto: il Festival World Agro Pontino.

Il Festival è stata l'attività con la quale si è concluso un intenso percorso durato due anni e attraversato, e anch'esso rimodellato ma mai snaturato, dall'avvento della pandemia: progetto GetAP! Strategie per una cittadinanza globale dell'Agro Pontino (www.getap.org), cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in cui Dokita guidava una cordata di sei partner (il Centro Studi di Politica Internazionale-CeSPI di Roma, la ONG Gruppo Umana Solidarietà-GUS di Formia, l'associazione di promozione sociale Tempi Moderni di Sabaudia, la onlus di Roma Progetto Diritti, la Caritas Diocesana di Latina, l'associazione di volontariato Articolo Ventiquattro di Fondi) e di cui abbiamo parlato più diffusamente nei numeri precedenti.

L'evento, che Dokita con tutti i partner hanno pazientemente atteso di poter realizzare dopo tutte le limitazioni imposte dalla diffusione del virus, aveva lo scopo di divulgare i risultati raggiunti con varie attività nel corso del progetto GetAP! (ricerche, formazioni rivolte a studenti e docenti delle scuole superiori della provincia di Latina, tavoli provinciali di coprogettazione multistakeholder, attività di inclusione ed empowerment dei migranti) ed è stata l'occasione perfetta per trasmettere, con un momento pubblico di festa, la bellezza che l'incontro fra i popoli può portare con sé, convinti che la prima arma contro la discriminazione è sempre la conoscenza!

In questa due giorni, infatti, Dokita con i suoi partner ha potuto rappresentare il senso stesso del progetto *GetAP!* che si prefiggeva di intervenire in un territorio della Regione Lazio, l'Agro Pontino, a forte presenza immigrata caratterizzato da un crescente tasso di gravi

discriminazioni (sfruttamento lavorativo e caporalato, insufficienti servizi sociali pubblici) al fine di promuovere, con il coinvolgimento delle scuole, della società civile, delle istituzioni locali e della diaspora, percorsi innovativi di inclusione sociale attraverso una migliore comprensione del fenomeno migratorio e attraverso la definizione concertata di strategie replicabili di sviluppo locale e transnazionale anche attraverso la cooperazione internazionale con i paesi di origine. Sullo sfondo, l'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con l'Obiettivo n.10: "Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le nazioni" e il relativo Target 10.2 "potenziare e promuovere l'inclusione sociale. economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro".

Si è trattato di una due giorni multiculturale di musica, cinema, teatro, danza che ha arrichito di colore e gioia l'estate della provincia pontina con la presenza di artisti di grande spessore e anche con momenti di approfondimento tematico.

La cerimonia inaugurale ha visto la presenza di rappresentanti istituzionali locali e nazionali ai quali sono stati presentati due importanti documenti prodotti nel corso del progetto:

 la ricerca Agro Pontino Globale. Gli studenti e la scuola tra migrazioni e sviluppo sostenibile con il prezioso "Manifesto per una scuola inclusiva e sostenibile nell'Agro Pontino" realizzato a partire dalle raccomandazioni dei più di 800 studenti partecipanti al progetto (Executive



6 Dokita Onlus 3 | 2021 7

Summary scaricabile online sul sito getap.org sezione Festival World AgroPontino.

- il Piano Strategico multistakeholder dell'Agro e Sud Pontino per lo sviluppo sostenibile locale e dei paesi di origine dei migranti frutto del lavoro di coprogettazione svolto sotto forma di tavoli multistakeholder che hanno messo in connessione mondo delle istituzioni, della scuola, del terzo settore, dell'imprenditoria, della diaspora (testo completo scaricabile online sul sito getap.org;

Il pomeriggio ha preso ancora più ritmo e colore con Ashai Lombardo Arop: attrice, danzatrice, coreografa, cantante, insegnante di danza e teatro-danza che, attraverso il mezzo della comunicazione creativa del suo laboratorio di danza e percussioni africane ci ha parlato di meticciato, di crocevia, di diritti umani e possibilità di convivenze pacifiche. Ashai ha anche aperto la serata di spettacoli con il suo corto in danza "Ad Sidera - Verso le stelle": storia di una migrante, imbarcata su una carretta del mare andata alla deriva; una delle tante donne sfuggite ad una guerra nella propria terra, per combatterne una altrettanto tragica in mare; una madre che, cercando di salvare i figli dalle bombe, ne perde uno tra le onde.

Con la proiezione del lungometraggio *Crow's Egg - Uovo di corvo*, presentato al Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina, siamo entrati in una bidonville indiana, specchio degli squilibri dello sviluppo del nostro tempo che ci invitano a un deciso cambio di passo nelle scelte e abitudini di consumo.

La serata si è conclusa con lo spettacolo dell'associazione **Elikya**, che significa *speranza*. Speranza e impegno, come artisticamente espresso dallo spettacolo *Wind of Change per una cura del creato*. Un viaggio unico ed emozionante tra cinema, musica, danza e teatro che affronta le tematiche delle conseguenze del cambiamento climatico che sta investendo il nostro pianeta e invita a scelte di coraggio per uno sviluppo che sia sostenibile per tutti!

La seconda giornata del Festival ha visto protagonisti gli studenti di 40 classi delle superiori che hanno partecipato ai workshop sui temi dell'Educazione alla Cittadinanza Globale promossi col progetto GetAP! e che hanno realizzato amatorialmente video di story-telling sul tema Migrazioni e Sviluppo. Le tre classi vincitrici premiate nel corso del Festival sono state:

- 4° A Tecnico Chimico (a.s. 2019/2020) dell'Istituto San Benedetto di Latina con un videoracconto sul tema delle migrazioni dai paesi dell'Est Europa verso la provincia Pontina nel secondo dopoguerra;
- 5° D (a.s. 2019/2020) dell'Istituto "Filosi" di Terracina sul tema della parità di genere e dell'impegno delle donne nella politica locale;
- 3. 4° B Scienze Umane (a.s. 2019/2020) del Liceo Manzoni di Latina con un video racconto sul tema della lotta alla violenza di genere.

I tre video sono disponibili alla visione sul canale YouTube di Dokita.

Colori, danza e musica indiana hanno ulteriormente arricchito la serata grazie al

gruppo Apsaras Bollywood Dance, la prima compagnia di danza indiana a divulgare con successo in Italia la Cultura Bollywood e del cinema popolare indiano. Le Apsaras, antiche ninfe celesti della corte indu del Dio Indra dedite all'arte della danza, hanno presentato nel corso del Festival uno spettacolo di danza Bollywood, uno degli stili cinematografici più amati al mondo. Un viaggio fra le atmosfere magiche, spirituali e commerciali dell'India del nord.

Non poteva esserci chiusura più carica di emozioni ed energia positiva per il Festival World Agro Pontino che si è concluso con l'anteprima nazionale dello spettacolo *Dancefloor*, a cura dell'**Orchestra di Piazza Vittorio**, una realtà unica di musicisti di varie provenienze che trova la sua ragion d'essere nella commistione dei linguaggi testuali e musicali. Nel nuovo show, la musica, il ritmo e il ballo sono stati gli unici protagonisti che hanno fatto ballare per quasi due ore il pubblico del Festival: un ritorno alle origini e contemporaneamente un salto nel futuro per l'Orchestra, nella continua ricerca e integrazione di repertori musicali diversi per dare vita ad un nuovo "suono del mondo".

Si è concluso così, dopo un lungo lavoro di scavo e recupero, con un'esplosione tanto attesa di allegria ed emozioni positive, il lungo viaggio del progetto GetAP! che ci ha visti incontrare nel corso di due anni centinaia fra giovani, docenti, rappresentati della società civile insieme ai quali abbiamo rafforzato la ferma consapevolezza che mischiare culture e arte produca bellezza, ricchezza e sviluppo (sostenibile) per tutti!

Francesca Rasi (Organizzatrice e presentatrice)

È stato un piacere contribuire al successo del FWAP. È stato un viaggio speciale ed emozionante tra culture diverse. La scelta di promuovere conoscenza e rispetto attraverso lo scambio multiculturale si è dimostrata vincente, perché con il Festival abbiamo dato un messaggio importante di inclusione sociale. I have a Dream!

Valentina Manduchi

Apsaras Events Bollywood Dance

Grazie a Dokita per l'esperienza, bella e costruttiva sia sopra che sotto il palco per noi ragazze. Abbiamo avuto modo di coinvolgere con le nostre danze tante persone. È stato bello inoltre, constatare la partecipazione alla lezione di molti indiani, anche braccianti. Speriamo di cuore di poter dare ancora il nostro contributo al dialogo interculturale."

Marco Guadagnino

Associazione Tempi Moderni

Il progetto GetAp! e il FWAP rappresentano un ulteriore tappa di un impegno che dura ormai da 15 anni al fianco di donne, uomini e braccianti dell'area. Abbiamo affiancato queste persone attraverso la ricerca, l'analisi, la mobilitazione e l'attivismo. Con il progetto abbiamo inserito un nuovo tassello programmatico per dare risposte concrete e politiche ad una serie di iniziative che devono essere messe in campo per i giovani e le nuove generazioni, per l'accoglienza e l'integrazione.

SOSTIENICI ORA E PERMETTICI DI AGIRE

- Bollettino postale
 ccp n. 22445001 (puoi usare anche
 il ccp allegato a questa rivista)
- Bonifico bancario
 su c/c BANCA INTESA SANPAOLO
 IBAN: IT 89 M 03069 09606 100000001058
- Carta di credito on-line su sostieni.dokita.org



BOLIVIA: NUOVE SPERANZE PER I MINORI IN DIFFICOLTÀ

di Stefano Battista Ufficio Comunicazione s.battista@dokita.org



La Bolivia ha vissuto un periodo di colpi di stato tra gli anni Sessanta e gli anni Settanta. Solo con il governo democratico dei primi anni Ottanta si è avuta una certa stabilità politica, minata però da una grave crisi economica e da un livello d'inflazione molto alto. Nonostante le leggi di riforma sociale ed economica che si sono succedute neali anni. il tracollo dell'economia boliviana è stato inevitabile e ha causato una serie di rivolte popolari.

Nel 2003 una sommossa si è trasformata in un conflitto tra polizia ed esercito che ha portato a diversi decessi. Da allora il Paese ha continuato a vivere in un clima di rivolta.

Il Barrio Las Pampitas, nella città di Santa Cruz de la Sierra, è uno dei territori con il più alto tasso di contrasto tra povertà e ricchezza. Qui Dokita sostiene il Centro de dia San Josè, una struttura che svolge attività di assistenza verso i minori disagiati e le loro famiglie. Da alcuni mesi Padre Gioacchino si è spostato dal Centro C.A.I.A., in Brasile, al Centro San Josè con l'obiettivo di rendere il progetto boliviano più strutturato ed efficiente.

Il Centro de Dia si rivolge a bambini di ambo i sessi a partire da cinque anni e a preadolescenti fino a quattordici anni, offrendo pranzo, merenda e fornendo loro un aiuto a svolgere i "compiti a casa". Inoltre, vengono proposti ai ragazzi



Il Centro de Dia, a causa delle restrizioni dovute all'emergenza Covid19, non dovrebbe essere aperto ma, vista l'importanza delle attività svolte al suo interno abbiamo richiesto ed ottenuto dal governo di poter restare aperti garantendo il rispetto di precise misure di sicurezza.



diversi laboratori pensati per permettere loro di "crescere" fisicamente, intellettualmente e soprattutto dal punto di vista umano.

I laboratori saranno il trampolino che permetterà ai bambini di raggiungere un futuro differente, alternativo alla loro condizione attuale.

Le giornate dei bambini del Centro de dia San José iniziano con la scuola e proseguono fino alle ore 18:00 tra lezioni, giochi, compiti, laboratori e musica. A fine giornata tornano a "casa" dalle loro famiglie. Purtroppo, chiamarle case è spesso un eufemismo, dato che si tratta di strutture piccole, fragili e fatiscenti.

Il sostegno che forniamo non è fine a se stesso, ma si pone l'obiettivo di far crescere i ragazzi in modo sano, istruendoli e offrendo loro un'opportunità, evitando così che diventino manodopera della criminalità locale.

Durante il percorso offriamo la nostra assidua presenza ma anche accompagnamento spirituale, assistenza psicologica e "materiale".

Il Centro de Dia San José non è, purtroppo, sostenuto dallo Stato Boliviano, ma lavora grazie all'aiuto della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione e di Dokita e della generosità delle persone che offrono di tutto (cibo, materiale scolastico, indumenti, offerte, ecc.) per venire incontro alle varie necessità. Noi non smetteremo mai di ringraziare tutti i nostri sostenitori perché ogni volta che vediamo un ragazzo abbandonare una volta per tutte la condizione di povertà ci rendiamo conto della loro immensa importanza. Per questo il vostro aiuto è così importante ed è per questo che ti chiediamo di essere accanto a questi ragazzi.

Padre Gioacchino sta lavorando per creare qui un nuovo progetto sul modello del CAIA di Foz do Iguacu, in Brasile, un centro diventato ormai un punto di riferimento per tantissimi ragazzi brasiliani che vi abbiamo raccontato in altri numeri della rivista.

Il progetto si pone l'obiettivo di offrire ai giovani la possibilità di avere un contratto di apprendistato per un periodo di diciotto mesi finalizzato all'inserimento definitivo nel mondo del lavoro. Questo significa togliere benzina al motore del narcotraffico, molto forte e strutturato nel territorio boliviano.

In questi mesi stiamo lavorando per riuscire ad ottenere le ultime autorizzazioni del comune della Cittá, per facilitare i nostri rapporti con il sistema imprenditoriale locale.

Purtroppo, il nostro lavoro continua a confrontarsi con l'emergenza covid-19 dato che imperversa nel Paese anche in considerazione di una campagna di vaccinazione assolutamente insufficiente.

Per la fine dell'anno sono stati organizzati due importanti eventi:

- I Cento anni di presenza della Congregazione dei Figli della Immacolata Concezione in America Latina, che prevederà spettacoli e feste organizzate da volontari e dai nostri bambini e una celebrazione liturgica, con l'arcivescovo, Mons. Sergio Gualberti.
- Il Santo Natale. Per questa occasione ci sarà una recita e la consegna dei regali che ci sono stati donati da diversi sostenitori del progetto.

Confidando nel vostro aiuto e nella possibilità di potervi raccontare presto nuovi aggiornamenti dal progetto vi dedichiamo tantissimi auguri per un sereno Natale. Dona ora e regala un futuro migliore a tanti bambini. Grazie.

DI TUTTI I DIRITTI DELLE DONNE, IL PIÙ GRANDE È QUELLO DI ESSERE MADRE

di Stefano Battista Ufficio Comunicazione s.battista@dokita.org



Da decenni nel paese ci sono guerre e conflitti etnici, in particolare nella regione dove c'è stato il terribile attentato in cui ha perso la vita l'ambasciatore Luca Attanasio.

La provincia di Kivu Nord, nella Repubblica Democratica del Congo (RDC), fa parte di un'ampia area a est del paese in cui da molti decenni ci sono guerre, conflitti etnici e invasioni territoriali da parte degli stati confinanti. L'instabilità, lo scarso controllo da parte dello stato e la frammentazione della regione hanno origine nella storia della RDC e sono legate alle sue eccezionali ricchezze minerarie: in tutta la zona orientale del paese si trovano alcuni dei giacimenti più grandi del mondo di rame, cobalto, zinco, alluminio, diamanti e oro.

Alcuni di questi minerali sono difficili da trovare altrove, ed essenziali per processi produttivi molto importanti nelle economie moderne (smartphone, tablet, ecc.).

Un aspetto fondamentale di questa instabilità sono i massacri dei civili con violenze di massa nei confronti di donne e bambini. Non si tratta solo di episodi occasionali, ma di violenze sistematiche, che hanno il risultato di distruggere i legami sociali delle comunità di cui purtroppo sono artefici sia le milizie ribelli che i soldati stessi dell'esercito regolare (secondo rapporti ONU). Questo grave problema si somma al fenomeno dell'ondata di profughi, che si sono riversate in Congo e in Ruanda.

In questa situazione di emergenza umanitaria senza pari, negli ultimi 4 anni Dokita ha di nuovo rafforzato il proprio sostegno alle opere della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione in Congo: l'orfanotrofio P. Monti e il Centro Ospedaliero Ngondo Maria.

Potrà sembrare impossibile che ancora oggi si possa morire di parto. Eppure ciò accade a migliaia di donne del Congo che partoriscono in casa, senza un aiuto medico, o che si recano in ospedale solo quando la situazione è disperata.

Basterebbero semplici visite durante la gravidanza, l'assistenza di un'ostetrica al parto e le pratiche di igiene che ogni ospedale garantisce, per salvare la vita alle mamme e ai loro bambini. Ma nell'estrema povertà, anche quello che a noi sembra normale diventa un lusso. La sanità in Congo purtroppo è accessibile a pochi, sia per la carenza di ospedali e personale, sia per i costi di visite ed esami che pochissime famiglie possono permettersi di pagare.

Ma la morte di una mamma è una vera tragedia. Significa non solo la perdita di

una preziosa vita, ma la distruzione di intere famiglie. Per questo il reparto maternità del nostro ospedale "Ngondo Maria" è così importante.

L'ospedale, nato nel 2006, è un punto di riferimento per le donne di Makala, uno dei quartieri più poveri e popolati della capitale Kinshasa. Ora ci troviamo ad affrontare una vera emergenza: il reparto maternità rischia di chiudere, perché non è più sicuro!

Eventi atmosferici hanno danneggiato la struttura al punto che sia la sala maternità che la sala degenti sono utilizzabili solo parzialmente. Inoltre, c'è assoluto bisogno di un nuovo frigorifero per conservare medicinali e sangue per le trasfusioni.

Qualora non riuscissimo ad averne uno, saremo costretti a gettar via prodotti indispensabili, che in queste zone, in cui i rifornimenti sono più che scarsi, sono un lusso.

Dona ora e potrai consentirci di continuare a fornire visite alle mamme in gravidanza e a garantire una degna degenza in ospedale a tutte le donne.



12 Dokita Onlus 3 | 2021 | 13

ATTIVA OGGI LA TUA ADOZIONE A DISTANZA



Da oltre 20 anni portiamo avanti progetti che prevedono il sostegno a distanza di bambini che si trovano all'interno di centri da noi gestiti e lavoriamo per restituire loro il diritto all'infanzia di cui sono stati privati.

Con meno di 0.70 centesimi al giorno puoi sostenere un bambino in difficoltà ed assicurargli cibo, cure mediche, scuola e accoglienza. Grazie al sostegno a distanza offriamo sostegno integrale ai bambini in difficoltà nel mondo. Cambierai il suo futuro e quello della sua comunità.

PERCHÈ IL **SOSTEGNO A DISTANZA**

Il Sostegno a Distanza garantisce un sostegno integrale ai bambini in grave situazione di povertà o di emarginazione direttamente nel contesto in cui vivono.

TU E IL TUO **BAMBINO**

Potrai seguire i progressi del tuo bambino scoprendo come il tuo contributo sta creando cambiamenti duraturi nella sua vita e in quella di tutta la sua comunità.

AGGIORNAMENTI PERIODICI

Attivando un sostegno a distanza riceverai una scheda con la foto del bambino, report periodici ogni anno, foto e aggiornamenti dal campo e l'attestazione annuale dei tuoi versamenti.

CONTATTACI ORA AL NUMERO VERDE 800 766 433

UN PICCOLO AIUTO COSTANTE PER FARE LA DIFFERENZA **INSIEME**

DIVENTA #AMICODIDOKITA

Scegliere la donazione regolare è un gesto carico di significato: vuol dire donare continuità e stare al fianco dei più vulnerabili ogni giorno.

Permette di creare un legame stabile e duraturo tra il donatore e Dokita e dà valore agli investimenti fatti in tutti questi anni in cui abbiamo visto con i nostri occhi che esiste la possibilità concreta di cambiare la vita di tanti bambini, ragazzi e adulti.

Per esserci accanto. ogni giorno, scegli la donazione periodica

Addebito automatico significa

- per te Ripartire la tua donazione nel tempo
 - Evitare noiose file in banca o alla posta
 - Usufruire delle agevolazioni fiscali
 - Non pagare costi di commissione se la tua banca aderisce all'iniziativa RID ANCH'IO (www.abi.it - prodotti e servizi sistemi di pagamento)

per noi • Ridurre i nostri costi di gestione

- Pianificare meglio le nostre attività
- Destinare maggiori risorse alle attività

Aderisci subito compilando il modulo

* Potrai modificare o revocare l'adesione in ogni momento, chiamando il numero verde 800 766 433 o con una mail a dokita@dokita.org

MODULO DI AUTORIZZAZIONE ADDEBITO PERIODICO

#AMICODIDOKITA

L'aiuto più comodo e prezioso per i nostri progetti

Scelgo una donazione

mensile	trimestrale	semestrale	annuale	
□ € 9,00	☐ € 15,00	□ € 30,00		
☐ Altro €_				
DATI ANAGRAFICI DEL TITOLARE DEL CONTO O DELLA CARTA				
NOME		COGNOME		
VIA			N.	
LOCALITÀ			PROV.	
TEL.			CELL.	
F-MAIL				
E-IVIAIL				

Scelgo di donare tramite

CODICE FISCALE (Importante)

☐ DOMICILIAZIONE BANCARIA (RID)

ISTITUTO BANCARIO	
AGENZIA	
Codice IBAN (Importante)	
	1

Delega di pagamento

lo sottoscritto autorizzo a incassare la somma indicata, addebitandola sul mio conto corrente, secondo le norme d'incasso del servizio RID. o sulla mia carta di credito, fino a revoca di guesta autorizzazione.

DATA

FIRMA

Inviaci una foto del modulo su WhatsApp al numero 3714256521 o alla mail comunicazione@dokita.org

> o se preferisci via posta a: Dokita Onlus Vicolo del Conte, 2 - 00148 Roma

LA DISABILITÁ NON HA COLORE

I bambini e gli adolescenti con disabilità rappresentano una delle fasce più vulnerabili ed emarginate della popolazione. Sono esposti a violenze, sfruttamento, discriminazione e la loro condizione è peggiorata in questo periodo di pandemia mondiale.

Nel mondo, milioni di minorenni convivono con una forma di disabilità, il nostro lavoro permette loro di sviluppare la propria personalità, le proprie capacità e di vivere una vita piena e soddisfacente all'interno della società.

AIUTACI ORA, POSSIAMO CONTINUARE A SOSTENERE I BAMBINI DISABILI SOLO GRAZIE TUO AIUTO











